

CRISI D'IMPRESA

I 5 indici di settore per l'individuazione dei segnali di crisi – I° parte

di Fabio Landuzzi

Il Cndcec, ai sensi del [comma 2 dell'articolo 13](#) del Codice della Crisi d'impresa (CCI), ha, come noto, elaborato gli “**indici**” che “*fanno ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa*”, contenuti nel documento pubblicato il **20 ottobre 2019** posto all'esame del MiSe per l'approvazione.

Già si è detto della c.d. **struttura ad albero** degli indici e del fatto che il ricorso ai c.d. “**indici di settore**” si abbia solo una volta che:

1. il **patrimonio netto della società è positivo**; e
2. l'indice del **DSCR non è applicabile** per via della indisponibilità di una base dati affidabile.

Gli indici di settore sono stati elaborati nella prospettiva di evitare i **falsi positivi**, ossia situazioni in cui l'impresa **non è in stato di crisi** pur **non rispettando i valori degli indici posti a presidio**; per questa ragione, le **soglie proposte** per ogni indice e per il rispettivo settore sono piuttosto **critiche**, nel senso che il contemporaneo verificarsi dello “**sfondamento**” dei valori di allerta per **tutti i 5 indici**, costituisce obiettivamente un **indicatore piuttosto forte dell'esistenza di una situazione di crisi dell'impresa**.

Per questa ragione, l'attenzione ad **altri sintomi della crisi** (si pensi soprattutto ai **ritardi nei pagamenti “reiterati e significativi”** di cui all'[articolo 24 del CCI](#), citati all'[articolo 13, comma 1](#)) deve essere in ogni caso **molto elevata**, a prescindere dallo **sfondamento dei 5 indici di settore**.

Il primo degli indici di settore è quello di “**sostenibilità degli oneri finanziari**” che viene definito come rapporto fra:

- al numeratore: **interessi ed oneri finanziari** di cui alla voce C.17 del conto economico
- al denominatore: i **ricavi netti** di cui alla voce A.1 del conto economico.

Si tratta, essenzialmente, di un **indicatore di performance economica** dell'impresa perché misura **l'assorbimento del costo del capitale di debito** dell'impresa nel **volume delle vendite** della stessa.

Qualora l'impresa, infatti, mostrasse un **peso specifico degli oneri finanziari sui ricavi** di

periodo piuttosto elevato, ciò sarebbe sintomo di una **difficoltà dell'impresa** a disporre delle risorse per **remunerare gli altri fattori della sua produzione** (quindi, pagare i fornitori, i dipendenti, ecc.), a **pagare le imposte**, ecc..

Come pure, un'elevata incidenza potrebbe essere rappresentativa di una **minata capacità di ripagare il debito contratto**.

Da un punto di vista aziendale, la significatività di un simile indicatore sarebbe senza dubbio ben maggiore ove lo stesso fosse associato ad un altro indice, quello che misura il **rapporto fra gli oneri finanziari di periodo e l'Ebitda** realizzato dalla società.

In questo modo, infatti, si ha un'immediata – anche se grezza – visione di quale sia la **capacità dell'impresa di generare**, attraverso la gestione corrente, **margini in grado di assorbire gli oneri finanziari** e consentire di disporre di ulteriori flussi per **finanziare investimenti e ripagare il debito**.

È, infatti, chiaro che, **laddove il rapporto fra i due suddetti valori** (oneri finanziari ed Ebitda) fosse prossimo ad 1, ciò significherebbe che i **flussi di cassa operativi** generati dall'impresa sono di fatto tutti **destinati a pagare gli oneri del debito finanziario**, il che evidentemente manifesta una **situazione di criticità** sulla capacità di ripagare il capitale preso a prestito e finanziare la gestione corrente.

Il **secondo indice di settore** è rappresentato dalla “**adeguatezza patrimoniale**” che si determina come rapporto fra:

- al numeratore: il **patrimonio netto**, diminuito di crediti verso soci per versamenti ancora dovuti e di dividendi deliberati ma non pagati,
- al denominatore: il **totale dei debiti** (voce D dello Stato patrimoniale) e dei ratei e risconti passivi (voce E).

Si tratta, evidentemente, di un **indicatore di performance patrimoniale** che vuole misurare il **grado di indipendenza patrimoniale della società**, non solo avuto riguardo al **capitale finanziario di debito**, bensì anche al **debito operativo** più in generale.

Seminario di specializzazione

IL BILANCIO 2019: LE IMPLICAZIONI DEL NUOVO CODICE DELLA CRISI

[Scopri le sedi in programmazione >](#)